

Allegato 10

CONTENUTI DEL PROGRAMMA DI QUALIFICAZIONE E SVILUPPO AMBIENTALE

I Programmi di sviluppo e qualificazione ambientale sono finalizzati al miglioramento dell'assetto organizzativo e funzionale delle attività esistenti, oltre che all'eliminazione o alla mitigazione degli impatti negativi e dovranno specificare gli interventi previsti di trasformazione strutturale e di processo, ivi compresi quelli volti ad adempiere a disposizioni e/o obiettivi di tutela ambientale.

A tal fine, il Programma dovrà contenere una Relazione di compatibilità ambientale e paesaggistica nella quale siano puntualmente valutati gli impatti e definite le idonee misure di mitigazione e compensazione.

Per gli impianti ricadenti nei territori delle fasce A e B del PAI e del PTCP il Programma di sviluppo e qualificazione ambientale deve essere corredato da uno studio di compatibilità idraulica, esteso a un tratto di corso d'acqua di dimensioni adeguati, finalizzato ad assicurare che l'impianto non comporti direttamente o indirettamente interazioni negative sull'assetto morfologico, idrologico, idraulico ed ecologico-ambientale dell'alveo attivo e della fascia fluviale. In particolare deve essere verificata l'assenza di interazioni negative con l'assetto e la funzionalità delle opere idrauliche e con il regime delle falde freatiche presenti.

A tal fine deve essere condotta un'analisi idraulica su un tratto di corso d'acqua di estensione significativa rispetto agli effetti idrodinamici attesi, che consenta la quantificazione delle caratteristiche idrauliche del moto, in termini di livelli idrici, altezze e della velocità di corrente nell'alveo inciso e delle aree golenali e/o inondate in condizioni in piena, ordinarie e di magra. Le portate di riferimento sono quelle corrispondenti al tempo di ritorno di 200 anni per lo stato di piena e alla scala di durata delle portate per il regime ordinario e di magra.

Gli approfondimenti dovranno in particolare riguardare la descrizione delle caratteristiche geometriche dell'alveo, delle caratteristiche e della funzionalità delle opere idrauliche presenti, i ponti.

Le analisi idrauliche devono essere svolte seguendo, per quanto attinente, il metodo contenuto nella Direttiva n. 2199 "*Criteria per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B*" dell'Autorità di bacino del fiume Po.

Le analisi devono essere svolte mediante l'impiego di un modello di simulazione di tipo mono o bi-dimensionale, scelto in funzione delle caratteristiche idrodinamiche del corso d'acqua, operante in stato di moto vario per le condizioni di piena e di moto stazionario per il regime ordinario e di magra.

Dal confronto tra i risultati delle simulazioni idrauliche relative rispettivamente alle condizioni in assenza e in presenza dell'impianto di trasformazione inerti, devono essere evidenziati almeno i seguenti elementi principali:

- A1. modificazioni indotte sulle condizioni di deflusso delle portate di piena (effetti sul colmo, sui tempi di traslazione dell'onda di piena, sul campo delle velocità e delle altezze d'acqua);
- A2. modificazioni indotte sulle condizioni di deflusso delle portate ordinarie e di magra;
- A3. modificazioni indotte sulla dinamica d'invaso delle aree golenali in condizioni di piena, in correlazione alla possibile diversa riattivazione di rami secondari attivi o non più attivi;

- A4. modificazioni indotte in condizioni di piena sulle sollecitazioni idrodinamiche esercitate sulle opere idrauliche esistenti (opere in alveo di difesa, opere di contenimento dei livelli di piena) e sui manufatti di attraversamento eventualmente presenti;
- A5. modificazioni indotte sulla capacità di trasporto solido in alveo e sulle aree golenali in condizioni di piena;
- A6. compatibilità idraulica con l'assetto di progetto previsto nel PAI e con le indicazioni dei programmi di gestione dei sedimenti (PGS), qualora vigenti;
- A7. valutazione dei possibili effetti sulle aree adiacenti.

In funzione dei risultati emergenti dalle valutazioni di compatibilità, devono essere definiti azioni o interventi atti a mitigare le eventuali interazioni con l'assetto idromorfologico del tratto di corso d'acqua interessato.

Nel Programma dovranno essere indicati gli eventuali interventi di manutenzione, ammodernamento, ampliamento e/o riassetto funzionale e adeguamento igienico, sui complessi e sulle loro pertinenze, nonché l'installazione di strutture e impianti tecnologici non fissi, ivi compresi quelli volti ad adempiere a disposizioni e/o obiettivi di tutela dell'ambiente e della sicurezza, con conseguenti adeguamenti di natura urbanistica ed edilizia.

Il Programma dovrà prevedere l'abbandono e il ripristino ambientale delle aree non idonee, come definite dal PAE, attualmente occupate dagli impianti, garantendo in ogni caso la fruizione pubblica delle rive dei corsi d'acqua e la continuità dei percorsi di sponda (via alzaia, piste ciclo-pedonali, viabilità di servizio per la manutenzione idraulica e forestale).

Nelle fasce fluviali A1, A3 e B1 potranno essere mantenute le vasche di decantazione limi; il Programma dovrà però prevederne un corretto inserimento paesaggistico ed ambientale e le misure per garantire la sicurezza e la stabilità delle sponde.

Il Programma dovrà :

- contenere una valutazione della compatibilità delle emissioni sonore redatta a tecnico abilitato ai sensi della Legge regionale e le autorizzazioni riguardanti gli scarichi, le emissioni in atmosfera e i prelievi idrici;
- indicare il computo metrico relativo alle opere di mitigazione degli impatti, il cui importo complessivo dovrà essere sottoposto a garanzia fidejussoria a favore del Comune a copertura della corretta esecuzione delle opere; il Comune, in caso di mancata attuazione delle opere nei tempi indicati dal programma, potrà escutere la fideiussione e far eseguire direttamente le opere stesse;
- individuare le altezze e le pendenze massime dei depositi di materiale connessi agli impianti, con attenzione alla sicurezza dei luoghi di lavoro;
- contenere l'indicazione dei tempi di attuazione delle opere di mitigazione;
- indicare l'assetto finale e gli interventi per la riqualificazione delle aree al termine dell'attività di trasformazione degli inerti ripristinando le aree dismesse alla naturalità tipica delle zone fluviali.
- Per le indicazioni sugli interventi di mitigazione a verde da prevedere nei PSQA, si rimanda all'Allegato 6.9.
- Il PSQA deve essere redatto anche da tecnici laureati esperti in campo di sistemazione e qualificazione ambientale.